

CAPITALISMO DEMOCRATICO

UN METRO STABILE PER LE MONETE

Un progetto «rivoluzionario» di Giuseppe Palladino consente di riformare alla base il sistema monetario internazionale: l'economia mondiale non può continuare a basarsi sul dollaro

È un mistero il fatto che l'umanità non sia ancora riuscita a trovare e usare una misura stabile - e quindi una vera misura - del valore delle monete. Durante i millenni di suo incivilimento l'esigenza di uno stabile metro monetario è stata sentita sempre più acutamente; ciò è vero in particolare per gli ultimi due secoli di generale e rapido progresso scientifico, tecnologico ed economico. Tuttavia una soluzione adeguata del problema non è ancora emersa.

In passato, dall'inizio dei commerci fino al 15 agosto 1971, la funzione di metro monetario è stata affidata alle monete-merci, aventi un valore intrinseco unitario proprio. Il bronzo, il rame, l'argento, l'oro hanno soddisfatto questa funzione, grazie al loro valore intrinseco, cioè grazie alla loro scarsità. Ma la variabilità del prezzo delle materie prime non ha mai consentito a questa soluzione di costituire una vera risposta al problema monetario.

Venuto meno nel 1971 il riferimento all'oro come me-

tro del valore delle monete, si è adottata una moneta - il dollaro - come misura del valore di quella stessa moneta e delle restanti monete del mondo. Caduto il sistema di Bretton Woods, è nata l'epoca delle "vere monete", il cui valore è determinato dalle scelte delle autorità monetarie, senza più il vincolo costituito dal riferimento alle monete-merci, cioè senza più il vincolo della convertibilità del dollaro in oro.

È emersa così nel mondo, più trasparente, una contraddizione che contrappone il campo monetario a tutti i restanti settori dell'attività umana.

In nessun campo, escluso quello monetario, esiste un metro di misura della stessa natura di ciò che deve misurare. Per esempio, il litro o il gallone non sono liquidi, ma unità di misura dei liquidi. Il metro o la iarda non sono spazio, ma mezzo di misura della sua lunghezza, della sua superficie o del volume. Il watt non è elettricità, ma indica l'energia assorbita in unità di tempo da un apparecchio della potenza di un watt. E così via per ogni campo, fatta eccezione di quello monetario.

Nel nostro attuale sistema la contraddizione è acuita dal fatto che il metro monetario è lasciato nelle mani delle autorità monetarie di un solo paese, che lo possono allungare o accorciare a loro piacimento. L'uso del dollaro come moneta-perno del sistema monetario internazionale attribuisce agli Stati Uniti un diritto di signoraggio internazionale, cioè la facoltà di ottenere beni e servizi in cambio di propria moneta, con l'esito di rendere asimmetriche le condizioni di equilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, potendo saldare in dollari il deficit con i restanti paesi.

In ultima analisi, l'uso di una moneta nazionale (il dollaro) come moneta internazionale fa sì che le condizioni economiche interne di un paese (gli Stati Uniti) determinino l'andamento della liquidità internazionale e quindi influenzano lo sviluppo di tutta l'economia mondiale.

Ciò è vero oggi per il dollaro e resterà vero almeno fino a quando si userà una moneta nazionale come moneta internazionale.

Dario Velo

(da "Mondo Economico" del 10 dicembre 1988)

Venuto meno nel 1971 il riferimento all'oro come metro del valore delle monete, si è adottata una moneta - il dollaro - come misura del valore di quella stessa moneta e delle restanti monete del mondo

L'uso del dollaro come moneta-perno del sistema monetario internazionale attribuisce agli Stati Uniti un diritto di signoraggio internazionale, cioè la facoltà di ottenere beni e servizi in cambio di propria moneta

«La guida di strutture economiche, sociali, monetarie e finanziarie, che siano solide e pacifiche, può mettere fuori gioco il capitalismo oligopolista privato e il capitalismo di Stato così da storicizzare il capitalismo democratico o popolare».

Nel 1919, con il suo "Appello agli uomini liberi e forti", Don Luigi Sturzo assegnò il suddetto obiettivo al PPI. A tale obiettivo ideale si ispira anche la proposta di Palladino per riformare alle radici il sistema monetario internazionale. È una proposta da studiare seriamente.

La situazione è diventata esplosiva con lo sviluppo dell'Euromercato, che ha un effetto moltiplicativo dell'instabilità di base generata dal dollaro.

La instabilità dei mercati dei cambi, conseguente ai quotidiani spostamenti di crescenti masse di mezzi speculativi dall'una all'altra delle euro-valute e, in particolare, dall'euro-dollaro all'euro-yen e all'euro-marco, è il fattore più grave del fragile contesto finanziario internazionale.

La moltiplicazione dei depositi in dollari, realizzata dalle euro-banche che possono operare senza essere vincolate da riserve obbligatorie, amplifica le ondate destabilizzanti provenienti dalle fluttuazioni della bilancia dei pagamenti statunitense.

Di fronte a questi fatti, si impone una profonda riforma del sistema monetario internazionale. A tal fine, l'economista Giuseppe Palladino ha elaborato un progetto rivoluzionario: **creare un vero metro monetario, in grado di sorreggere una riforma radicale dell'ordine monetario.**

Tale riforma richiede una moneta di conto e di liquidità neutrale, che incorpori le virtù del potere di lavoro produttivo. Essa può essere il Plp ("Productive labour pentamoney") sulla base di un basket analogo a quello dei Dsp (Diritti speciali di prelievo), ma con una più giusta ponderazione delle cinque monete di riferimento: **dollaro, marco, yen, franco francese e sterlina.** Con il "Plp-standard" la bi-

lancia valutaria americana diventerebbe simmetrica come tutte le altre e cesserebbe il signoraggio monetario degli Stati Uniti (o di qualsiasi altro paese) e quindi il dollaro non sarebbe più la moneta di riferimento sulla quale fondare le parità di cambio di tutte le altre.

Per sostituire il Plp al dollaro come standard monetario, è necessario un ordine internazionale non più fondato sulla egemonia statunitense, ma sulla convergenza delle ragioni di Stato verso un sistema multipolare di eguale partnership. E per sostenere un Plp standard è necessaria una banca centrale mondiale.

I tempi non sono ancora maturi per questo. Palladino ne è cosciente. Per questo egli propone misure intermedie, che vadano in questa direzione e che sostengano questo sbocco.

E l'Ecu? Il mondo sta già assistendo ad un tentativo di riformare l'ordine monetario, grazie all'Unione monetaria europea. L'Ecu è divenuto uno strumento finanziario, bancario e mercantile sia per la sua più obiettiva struttura come *basket* di monete, sia perché nessuno dei paesi membri dispone di un diritto di signoraggio monetario internazionale. Le relazioni esistenti fra i paesi europei hanno consentito la fondazione dello Sme e oggi sostengono il tentativo di creare una banca centrale europea. Uguali relazioni debbono stabilirsi a livello mondiale fra gli Stati, per rifondare un sistema monetario mondiale più equilibra-

to. La Comunità europea è nata come un processo orientato verso la creazione della Federazione Europea.

Ebbene, la collaborazione mondiale fra gli Stati può oggi cominciare a strutturarsi come un processo orientato, nel lungo periodo, verso la creazione della Federazione mondiale. Questo fu l'ideale di Don Luigi Sturzo ed è l'ideale di Giuseppe Palladino. L'era nucleare ne impone l'attuazione storica. L'economia mondiale è destinata a diventare più solidale, perché l'internazionalizzazione e la globalizzazione sono processi irreversibili.

È vano sperare di poter controllare in modo egemonico questi processi. Un simile tentativo può solo generare panico, se non anche sfociare in conflitti. **Si tratta di cominciare a gestire consapevolmente, come una realtà unitaria, l'economia mondiale.**

«La guida di strutture economiche, sociali, monetarie e finanziarie, che siano solide e pacifiche, può mettere fuori gioco il capitalismo oligopolista privato e il capitalismo di Stato così da storicizzare il capitalismo democratico o popolare».

Nel 1919, con il suo "Appello agli uomini liberi e forti", Don Luigi Sturzo assegnò questo obiettivo al Partito popolare italiano. A tale obiettivo ideale si ispira anche la proposta di Palladino per riformare alle radici il sistema monetario internazionale. È una proposta da studiare seriamente.